

Il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DiSTAR) svolge attività di ricerca di base nell'ambito delle Scienze della Terra (storia ed evoluzione degli organismi e del territorio, produzione cartografica, fisica della Terra, vulcanologia), e di ricerca applicata in numerosi aspetti che riguardano la geologia: difesa del suolo, rischi geologici (sismico, vulcanico, da frana, ambientale), ricerca petrolifera, ricerca mineraria, ricerca di materiali e tecniche di impiego per l'edilizia, ricerca e protezione delle acque sotterranee, beni culturali.

Il DiSTAR è uno dei più antichi istituti di ricerca italiani nel campo delle Scienze Geologiche che si ricollega all'istituzione del Real Museo Mineralogico e dell'Osservatorio Vesuviano (rispettivamente nel 1801 e nel 1841), comprende ricercatori che coprono l'intero spettro di competenze delle Geoscienze, articolate in tutti i 12 SSD previsti nell'ambito dell'area CUN 04 - Scienze della Terra.

Al 31/12/2015, il Dipartimento riunisce 55 docenti appartenenti ai seguenti SSD:

GEO/01 Paleontologia e Paleoecologia (1 PO, 2 PA, 3 RU)

GEO/02 Geologia Stratigrafica e Sedimentologica (2 PO, 1 PA, 2 RU)

GEO/03 Geologia Strutturale (1 PO, 3 RU)

GEO/04 Geografia Fisica e Geomorfologia (3 PA, 3 RU)

GEO/05 Geologia Applicata (1 PO, 1 PA, 3 RU)

GEO/06 Mineralogia (1 PO)

GEO/07 Petrologia e Petrografia (2 PO, 2 RU, 1 RTD)

GEO/08 Geochimica e Vulcanologia (2 PO, 2 PA, 2 RU, 1 RTD)

GEO/09 Georisorse Minerarie e Applicazioni Mineralogico-Petrografiche per l'ambiente (1 PO, 1 PA, 2 RU, 1 RTD)

GEO/10 Geofisica della Terra Solida (1 PO, 2 PA, 3 RU)

GEO/11 Geofisica Applicata (1 PO, 1 PA, 1 RTD)

GEO/12 Oceanografia e Fisica dell'atmosfera (1 PA).

Al DiSTAR afferisce inoltre 1 PA incardinato nel SSD AGR/13.

Il DiSTAR è, attualmente, è per numerosità il più grande tra gli 8 Dipartimenti di Scienze della Terra sopravvissuti alla "riforma Gelmini" (Torino, Milano Statale, Padova, Pisa, Firenze, Roma "La Sapienza", Bari).

La *mission* del DiSTAR è la diffusione dei risultati della ricerca scientifica, la preparazione tecnico/scientifica e culturale dei propri studenti e l'interazione materiale ed economica con il mondo extrauniversitario nel campo delle Scienze della Terra, con particolare attenzione all'individuazione delle risorse geologiche di interesse economico, ed agli interventi di difesa del territorio.

Il DiSTAR persegue i propri obiettivi e verifica le azioni atte allo scopo attraverso i propri organi di governo interno e con l'applicazione di politiche di monitoraggio della qualità della ricerca, pur nel rispetto della inviolabile indipendenza intellettuale del proprio personale docente e ricercatore. In ossequio a tali politiche, e nel rispetto del Piano triennale di sviluppo e programmazione che ad esse si ispirano, il DiSTAR provvede a gestire gli spazi, i carichi didattici, e la distribuzione di fondi di ricerca, assegni di ricerca ed altri incentivi in maniera premiale, incoraggiando in tal modo la migliore performance di ricerca possibile. Allo stesso tempo, il DiSTAR provvede a fornire supporto tecnico/amministrativo e materiale alle attività collegate al mondo produttivo provenienti dall'attività del proprio personale docente e ricercatore.

L'attività di ricerca del DiSTAR è fortemente caratterizzata da una duplice componente, di base ed applicativa, testimoniata quest'ultima da un numero elevato di convenzioni, collaborazioni e conto terzi con realtà del mondo produttivo ed istituzionale. Il DiSTAR si prefigge di favorire e consolidare tali collaborazioni, per il beneficio economico che esse portano e per i vantaggi che ne derivano per la comunità, in termini di sviluppo economico e di protezione dai rischi vulcanico, sismico, da frana e da inquinamento ambientale.

La ricerca di base del DiSTAR è caratterizzata da settori tuttora in ascesa dal punto di vista bibliometrico, ascesa che si intende espandere e consolidare con particolare riguardo alle politiche di reclutamento ed incentivazione, ma anche e soprattutto favorendo un incremento dell'attività di ricerca da finanziamenti indipendenti, attraverso la partecipazione a bandi competitivi a diversi livelli, con particolare attenzione agli statements di Horizon 2020.

E' scopo del Dipartimento favorire politiche di monitoraggio e scambio di informazioni per una migliore collocazione post-laurea dei propri studenti. Tali politiche sono giudicate necessarie alla luce dell'alta competenza

di natura vulcanica e sismica, al dissesto idraulico e geologico ed a sempre peggiori condizioni d'inquinamento ambientale, che il personale docente e ricercatore ed i giovani formati nel DiSTAR sono scientificamente e tecnicamente preparati ad affrontare.

In linea con gli obiettivi di ricerca pluriennali di Ateneo, gli Obiettivi primari per il triennio 2015-2017 del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse sono di seguito elencati:

1. Il miglioramento della produzione e della qualità scientifica del Dipartimento
2. Riduzione delle differenze fra SSD in termini di performance della ricerca
3. Riduzione del numero dei colleghi inattivi
4. Aumento della mobilità in entrata e in uscita
5. Consolidamento dei collegamenti con il mondo produttivo
6. Consolidamento delle attività applicative volte alla mitigazione dei rischi geologici ed ambientali, in collaborazione con gli enti pubblici
7. Incremento delle attività che integrano i giovani laureati e dottorati nel tessuto produttivo

Gli obiettivi identificati saranno monitorati annualmente dagli organi di governo interni attraverso l'utilizzo degli indicatori specificati.

**TABELLA 1. Obiettivi primari per il triennio 2015-2017, azioni, indicatori**

<b>Obiettivo 1 Consolidare e aumentare la produzione e la qualità scientifica del Dipartimento</b>	
<b>Monitoraggio</b>	<b>Riesame 2015</b>
<b>Scadenza obiettivo</b>	<b>2017</b>
<b>Azioni</b>	<b>Indicatori/monitoraggio</b>
<i>Azione 1.1</i> - Consolidare e/o aumentare il numero e la qualità di prodotti della ricerca. Vengono presi a riferimento i dati VQR 2004/2010, e rispetto a questi confrontata la numerosità e collocazione dei prodotti indicizzati 2011-3.	<p><b>Monitoraggio produzione scientifica</b></p> <p><b>Indicatore A.</b> Numero totale di articoli di ricerca su riviste scientifiche internazionali provviste di Impact Factor (IF)</p> <p><b>Indicatore B.</b> Percentuale di prodotti dell'indicatore A il cui IF appartiene al primo o al secondo quartile in almeno una categoria ISI-WOS</p>
	<b>Monitoraggio:</b> Verifica <i>ex post</i> della qualità del reclutamento effettuato con monitoraggio di:

<p><i>Azione 1.2</i> - Consolidare la competitività delle aree di eccellenza (VQR) e rafforzare le aree deboli. Al fine di valutare l'impatto bibliometrico del reclutamento, si propone di utilizzare indicatori come al punto 1.1 <i>relativi</i> alla situazione corpo docente preesistente.</p>	<p><b>Per i nuovi reclutamenti si computano gli Indicatori A e B come nell'azione 1.1.</b> Tali indicatori vengono divisi per il valore medio degli indicatori A e B del dipartimento. In questo modo si ottengono due nuovi indicatori <b>A1</b> e <b>B1</b>. Il reclutamento è ritenuto efficace se il valore di A1 e B1 supera 0.8.</p> <p>Un secondo indicatore <b>SSDvqr</b> è ottenuto dalla comparazione del voto medio per SSD post 2010 con quello ottenuto dalla VQR 2004-2010. Il voto medio post 2010 è ottenuto applicando le medesime regole della VQR 2004-2010. L'indicatore <b>SSDvqr</b> deve essere superiore ad 1 per essere considerato soddisfacente. Mentre <b>SSDvqr</b> medio di tutti gli SSD del dipartimento deve essere parimenti superiore ad 1 per indicare un miglioramento della qualità della produzione scientifica.</p> <p>L'inefficienza numerica del processo di reclutamento è ritenuta vincolante in termini di scelte di reclutamenti futuri e di upgrade dei docenti dell'SSD. I nuovi reclutamenti sono parzialmente indirizzati verso i settori deboli.</p>
<p><i>Azione 1.3</i> - Consolidare e potenziare la produzione scientifica attraverso formazione continua di dottorandi e assegnisti per migliorare le loro capacità di pubblicare.</p>	<p><b>Indicatore minimo:</b> Attivazione N° 1 corso di <i>paper writing</i> e analisi critica della letteratura scientifica da attivare nell'anno 2015.</p>
<p><i>Azione 1.4</i> - Sviluppare meccanismi di valutazione interni che incentivano</p>	<p><b>Monitoraggio</b> qualità scientifica raggiunta dal dottorando, in termini di numero di articoli pubblicati e loro collocazione editoriale.</p> <p><b>Indicatore minimo:</b> almeno 1 articolo pubblicato, o in corso di pubblicazione per</p>

di dottorato.	
<i>Azione 1.5</i> - Consolidare e/o aumentare il numero degli interventi a convegni, workshop, seminari di studio, scuole, di dottorandi e assegnisti.	<b>Indicatore:</b> Numero medio di partecipazioni attive (comunicazione orale/poster) di dottorandi e assegnisti.
<i>Azione 1.6</i> – Riduzione del numero di prodotti mancanti / colleghi inattivi. Tale azione si intende svolta aumentando il network di collaborazioni all'interno del DiSTAR, da estendersi ai colleghi parzialmente o totalmente inattivi. Per questi è inoltre prevista la copertura delle spese di pubblicazione.	<b>Indicatore:</b> Numero di prodotti mancanti
<b>Obiettivo 2 Aumentare la mobilità in entrata ed uscita in modo particolare per dottorandi e assegnisti</b>	
<i>Azione 2.1</i> - Aumentare la diffusione dei bandi relativi a posizioni di ricerca (dottorando, assegno di ricerca, RTD) presso il Dipartimento mediante una rete nazionale ed internazionale di Istituti di ricerca	<b>Indicatore.</b> Percentuale delle domande di partecipazione a posizioni di ricerca (dottorando, assegno di ricerca, RTD) che provengono da istituti ed atenei esteri.
<i>Azione 2.2</i> - Incentivare la mobilità internazionale in ingresso e in uscita (per seminari e/o collaborazioni di ricerca) e sostenere lo svolgimento di stage, di durata significativa, in Centri di ricerca non-nazionali di elevata qualificazione per i dottorandi.	<i>Indicatore A.</i> Numero <i>visiting people</i> in entrata e in uscita per un periodo superiore a 30 giorni.
<b>Obiettivo 3 Consolidare e aumentare le collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative comuni nel campo della ricerca di base e delle sue applicazioni</b>	
Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza obiettivo	2017
<b>Azioni</b>	<b>Indicatori/monitoraggio</b>
<i>Azione 3.1</i> - Sperimentare nuovi modi di	

coinvolgere il tessuto socio-economico nella (ri)definizione dei diversi livelli di formazione e ricerca: laurea magistrale, dottorato, assegni di ricerca, ricercatori e docenti.	<b>Indicatore.</b> Incrementare il numero di iniziative organizzate per presentare il Dipartimento e per coinvolgere e dialogare con aziende e altre realtà produttive. Tali iniziative sono anche atte a comprendere le esigenze del tessuto sociale e produttivo nella formulazione dell'offerta formativa
<i>Azione 3.2</i> - Aumentare le possibilità di collaborazioni con le attività produttive per gli studenti della Laurea Magistrale.	<b>Indicatore.</b> Numero di tesi e/o tirocini per studenti della Laurea Magistrale presso enti o aziende pubbliche e private.
<i>Azione 3.3</i> - Aumentare i finanziamenti da parte di aziende o enti privati, focalizzati a specifiche applicazioni della ricerca di base all'industria e ai settori produttivi in genere.	<b>Indicatore.</b> Totale finanziamenti da parte di aziende, enti pubblici e privati per assegni di ricerca, RTD, borse di dottorato.
<b>Obiettivo 4 Aumentare la possibilità di accesso a fonti di finanziamento competitive nazionali e comunitarie</b>	
Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza obiettivo	2017
<b>Azioni</b>	<b>Indicatori/monitoraggio</b>
<i>Azione 4.1</i> - Aumentare la possibilità di accesso a progetti di Ateneo e/o nazionali (come STAR e SIR) anticamera per la partecipazione a successivi bandi comunitari (es. H2020). A tale scopo, si intende attivare i colleghi informando e sostenendo progetti multidisciplinari per rispondere alle call.	<p><b>Indicatore A.</b> Numero di partecipazioni a bandi di Ateneo o nazionali. Si ritiene soddisfacente una quota di almeno un terzo dei componenti del DiSTAR impegnati (nella preparazione o svolgimento di) in progetti di ricerca.</p> <p><b>Indicatore B.</b> Numero di progetti finanziati, ritenendo soddisfacente un numero di progetti che coinvolga un numero di componenti uguale ad almeno il 10% di A.</p>
<i>Azione 4.2</i> - Aumentare la possibilità di accesso a bandi comunitari.	<p><b>Indicatore A.</b> Numero di partecipazioni a bandi comunitari.</p> <p><b>Indicatore B.</b> Numero di progetti finanziati.</p>

